

“Abbiate fede”

"Non sia turbato il vostro cuore" - "Vado a prepararvi un posto" - "Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me": ci ha appena detto Gesù. Gesù dicendo ai discepoli che li lasciava per garantire loro una dimora eterna, toccava la corda della più umana delle fragilità: la paura dell'ignoto. La promessa di una residenza stabile ed eterna ha lo scopo di alleviare le incertezze legate al fatto che senza fede, senza fiducia, senza Dio lascia spiritualmente come dei «senzatetto».

Che posto sarà? La domanda ci confronta con il posto che ora ciascuno di noi sta occupando in questo mondo. Il posto che occupiamo in questo mondo è reso comodo o scomodo a seconda del nostro stato d'animo. È il sentire, il come si vive dentro, nell'animo che rende bello o brutto il posto che occupiamo nella vita. Perciò, la parola di Gesù: "Vado a prepararvi un posto" ha un valore fondamentale proprio perché è indirizzata a dare il posto giusto alle attese, alle speranze, alle dinamiche, del cuore umano.

Non è certamente un posto geografico quello che Gesù ci prepara. E di questo posto una qualche idea ce l'abbiamo già. È un posto individuabile se riusciamo a dare ascolto alle aspirazioni intelligenti, positive, vere, del nostro cuore. Questo posto è già dentro di noi. Abbiamo la percezione che qualcosa di grande agisce nel nostro essere. C'è il desiderio di un di più di ciò che siamo e viviamo. Desiderio di patria, di cielo.

Una mamma raccontava alla sua bimba del cielo identificandolo come luogo di Dio. Per far capire la grandezza e l'amore di Dio, che apre il suo cielo a tutte le persone buone, diceva che la parte di cielo che noi vediamo è quella sbagliata. La bimba, in una sera di cielo stellato, ammirandolo, disse "mamma se il cielo è così bello dalla parte sbagliata, chissà come deve essere da quella giusta".

Gesù annuncia un posto dalla parte giusta. "Vado a prepararvi un posto".

Non tanto o solo poi, dopo la morte. La preparazione comincia oggi. E possiamo incamminarci verso questo posto. Ma come si fa? È la stessa domanda che l'apostolo Tommaso pone a Gesù mentre annuncia che andava a preparare un posto. Gesù rispose: "Io sono la via, la verità, la vita". Questo posto è Lui. "Vado a prepararvi un posto". "Vado", cammina, sa dove andare con certezza e verità, è bene in forma, vive.

Come allora entrare in questo posto che Gesù indica e prepara?

La via è prendere sul serio la forza dell'amore. L'amore vuole e pretende, per essere tale, la verità con se stessi e con gli altri. L'amore genera, sempre e solo vita. Questa consapevolezza, che dà verità alle nostre aspirazioni più intime, garantisce il luogo che Gesù indica. Noi apparteniamo già a questo luogo. Lo sentiamo nostro anche se non lo conosciamo bene. Ma è già nostro, ci appartiene. Gesù ce lo ha preparato. Ma come sarà?

Non ci deve interessare. Chi lo prepara ci conosce.

"Non sia turbato il vostro cuore" - "Vado a prepararvi un posto" - "Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me".
Alziamo il capo: "Se il cielo è così bello dalla parte sbagliata, chissà come deve essere da quella giusta!"

P. Valerio



San Giovanni Battista Scalabrini, Padre dei Migranti